



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 9-10
Settembre-Ottobre 2016
Anno LXXII

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Dealmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza E.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

Email:
ideafiorengo@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Nuova Litoeffe srl unipersonale
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29122 Piacenza

Il pellegrinaggio per celebrare il nostro patrono nella Cattedrale Papale di Avignone LAUSSONNE, ORANGE, AVIGNONE: 18 ANNI DI UNA BELLA STORIA CON SAN FIORENZO

Era il 2 maggio 1998 quando arrivava dal Sindaco di Laussonne (Puy en Velay, Francia) Pierre Gentes e consorte Annie una lettera dove si esprimeva, per conto della loro Associazione Culturale "Raconte moi, Laussonne", il desiderio di reciproca conoscenza notando il legame storico del comune patrono San Fiorenzo, delle sue reliquie e della sua festa il 17 ottobre. Accettammo volentieri, seguirono invio di informazioni, fotografie, documentazioni, soprattutto seguirono visite. Più volte, anche con il loro parroco P. Mouleyre, ci furono cordiali ed interessanti incontri sia a Laussonne, sia a Fiorenzuola, ed il gemellaggio venne consolidato, anche, intestando in entrambi i paesi luoghi cittadini. Fedele e determinata animatrice fu Annie, la presidente della citata Associazione pro loco di Laussonne.

Orange, la seconda tappa

Nello sviluppo dei rapporti, senza mai perdere di vista il centro che era il francese San Fiorenzo, era d'obbligo arrivare ad Orange dove il nostro patrono fu vescovo, promotore di Concili e dove alla morte, avvenuta con ogni probabilità nell'anno 526, fu sepolto. Furono proprio i canonici di Orange a donare nel 1057 a una delegazione, giunta appositamente da Fiorenzuola, una parte delle reliquie di San Fiorenzo che tuttora conserviamo nel nostro prezioso e bel reliquiario, caratterizzato dalla statuetta del premio di San Fiorenzo. Analogamente a Laussonne, la scoperta dei legami di Orange con San Fiorenzo, dà luogo a cordialissime visite di nutrite ed autorevoli sue e no-



Il gruppo dei pellegrini sulla balconata del Palazzo Papale, da dove si vede la bella statua della Madonna che dà il nome alla Cattedrale "Notre Dame des Doms" di Avignone.

stre rappresentanze, sempre con la partecipazione dei sindaci. È sempre con ingrandimento sociologico. Se Laussonne figura più piccolo di Fiorenzuola, Fiorenzuola figura più piccola di Orange, e Orange più piccola di Avignone. Né si può dimenticare che ci fu anche un viaggio-pellegrinaggio di una cinquantina di Fiorenzuolani alle isole di Lérins per visitare il monastero dei monaci che fondarono ad Orange il monastero da cui proveniva San Fiorenzo, che prima di essere vescovo era un religioso.

Terza tappa: Avignone

Nel corso delle visite ci si arricchiva di conoscenze, di novità agiografiche, di interesse riguardo San Fiorenzo. Anche i nostri giovani ed i nostri scout guidati da don Alessandro vissero una bella esperienza di incontri e di pellegrinaggio nei luoghi di Fiorenzo. Ed in questo cammino la provvidenza ci ha condotti all'incontro con una

persona straordinaria per autorevolezza storica, per disponibilità e per devozione al nostro patrono, il canonico rettore di Notre Dame des Doms - nome della Cattedrale Papale - Père Daniel Brehier. È lui che ci mostra la parte maggiore delle reliquie di San Fiorenzo che si trovano nell'urna collocata sotto l'altare papale, è lui che propone a noi di Fiorenzuola, che godiamo della chiesa più grande del mondo dedicata a San Fiorenzo, di avere un segno del nostro patrono anche nella cattedrale pa-

pale, recuperando e restaurando una piccola statua del santo da secoli dimenticata nel deposito dell'archivio. Non ci aspettavamo tanto, la proposta ci riempì di compiacimento e di attesa di compimento. Dovemmo aspettare. Il ritardo fu dovuto alla parte burocratica dei permessi, ma specialmente per i due anni di chiusura della cattedrale per ragioni di restauro interno.

La celebrazione nella Cattedrale

Sabato 17 settembre 2016



Il tronetto con la piccola statua di San Fiorenzo collocata sulla balaustra dell'arcata che sovrasta l'altare papale.

Previste dal Convegno di S.Fiorenzo

PERCHÉ CINQUE APPUNTAMENTI UNITARI

Le singole appartenenze, di associazione o di gruppo, anche all'interno della Chiesa, corrono il rischio di chiudersi, di limitarsi ai loro programmi e alle loro iniziative, e così diventare piuttosto autoreferenziali fino al punto di far coincidere la Chiesa con i loro confini e la missione con il loro proselitismo. Ancor più critica la situazione del singolo che presume di vivere la propria fede battesimale cattolica individualisticamente senza alcuna appartenenza o mediazione comunitaria riducendo la fede cristiana a un "fai da te", a una questione privata, di coscienza personale.

Con il prossimo Convegno di San Fiorenzo abbiamo voluto portare l'attenzione alla promozione della nostra unità interna, di un

cammino che ci educhi e ci porti oltre le singole appartenenze per ritrovarci in quell'unità di comunione che è la comunità parrocchiale. Per questo abbiamo messo in programma nel corso dell'anno pastorale cinque giornate unitarie nelle quali lasciare gli appuntamenti o le iniziative partecolari per visibilmente riconoscerci nella comune parrocchia, nella comune Chiesa diocesana.

C'è anche un altro e

maggiore livello della comunione di fede nella nostra città. Fiorenzuola, infatti, con oltre quindicimila abitanti, oltre ad essere plurima per le molte religioni degli immi-



gri, tutti ben distinti per la loro autonomia di chiese patriarcali autocefale. Su questo più vasto orizzonte c'è un urgente dovere di dialogo,

d'incontro, di cammino ecumenico, di coltivazione di una maggiore visibilità di comunione nell'unica sostanziale fede.

Ma non scavalchiamo la nostra primaria responsabilità della testimonianza di comunione, di noi cristiani cattolici, di noi diecimila di Fiorenzuola: siamo una comunità unita? Siamo "corpo unico" come ci raccomanda Gesù nel suo testamento spirituale (Gv.17) e l'apostolo Paolo (1 Cor. 12) o anche noi siamo disordinatamente smembrati e dispersi?

Dunque, cinque appuntamenti generali a cui non mancare per legarci all'ambito che non passa, più solido delle appartenenze transitorie, cioè alla Chiesa nella forma storica della nostra parrocchia.

a 18 anni di distanza il sogno si realizza. Eravamo in 52 con Don Gianni, Don Alessandro ed i tre protagonisti di questa interessante avventura animata dalla devozione a San Fiorenzo: Annie Gentes, Giovanni Compiani, Daniel Brehier. Alle ore 16 nella Cattedrale comincia la liturgia eucaristica con i tre sacerdoti che hanno il privilegio di celebrare sull'altare papale, Don Gianni incensa la piccola dorata statua collocata su elevato tronetto, i quindici componenti della corale di Fiorenzuola rendono solenne la Messa con i loro canti diretti ed accompagnati all'organo da Letizia Rocchetta e col violino dalla figlia Irene. Anche molti turisti si fermano e si mettono in comunione con noi. A fine Messa, in clima di generale commozione, ognuno passa a baciare l'altare papale che contiene le reliquie di San Fiorenzo, e poi si esce sulla grande balconata per ascoltare il concerto delle 35 campane che suonano a festa, ma quando s'interrompono ce n'è una che non desiste e continua a lungo a suonare, tutta sola, è la più piccola, è la campana che come nome ha inciso sopra Saint Fleurent, è la campana di San Fiorenzo.

DGV

"Il moscerino e il cammello" (Mt. 23, 24)

Ancora molto attuale la denuncia di Gesù. Il dettaglio, il puntiglio, il particolare può sovrapporsi fino a far perdere l'essenziale, il tutto, il più importante. Può accadere nella religione, nella morale, nella burocrazia, nella magistratura "summum ius, summa iniuria". Il sabato diventa più importante dell'uomo, la norma più importante della realtà, il procedimento più importante dello scopo, la polemica più importante della concordia. E così sono nate le guerre, i campi di sterminio, i bombardamenti. Ma anche nel modo di condurre la nostra vita sociale: basta un avviso di garanzia per scatenare l'elefantiasi dei media, basta un interesse di partito per sacrificare un ospedale, basta una denuncia per bloccare un progetto di bellezza.

SEGNALAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO SAN FIORENZO 2016"

È possibile far pervenire suggerimenti per il conferimento del Premio S. Fiorenzo 2016. Le segnalazioni, scritte e firmate, debbono essere portate o inviate indirizzandole al Comitato per l'assegnazione del Premio S. Fiorenzo presso la segreteria della Parrocchia, **entro lunedì 3 ottobre**. In base all'atto costitutivo il Premio (statuetta d'argento che rappresenta il santo) va attribuito "a persone viventi o defunte che hanno particolarmente servito

ed onorato la città di Fiorenzuola". Il soggetto persona può intendersi anche in senso collettivo. L'orientamento attuale è di darne uno solo: o in memoria o in vita.

Lo scopo culturale del Premio è quello di additare valori sociali, religiosi, civili, economici, umanitari attraverso il ricordo di persone che li hanno espressi nella loro vita e nelle loro opere onorando la nostra città.

L'ALBO D'ORO DEL "PREMIO SAN FIORENZO"

ANNO	IN VITA	ALLA MEMORIA
1989	Pietro Illari	Rodolfo e Giancarlo Magni
1990	Sr Vincenza Undilli	Lorenzo Braibanti
1991	Evangelista Santina	Mons. Luigi Bergamaschi
1992	Gianni Boiardi	Alberto Conni
1993	Gli Amici di Claudio Bianchini	Claudio Bianchini
1994	Fam. Licia, Giuseppe, Domenico e Luigi Piroli (in vita)	
1994	Fam. Giuseppe Salvatore Manfredi (alla memoria)	
1995	Gisella Marchi	Giovanni Bricchi
1996	Assunta Azilli	Giuseppe Passioni
1997	Pubblica Assistenza Val d'Arda	Luigi Bonati
1998	Giovanni Battista Niero	Mons. Luigi Ferrari
1999	Vincenza e Paoletta Bricchi	Padre Anacleto Rocca
2000	Santi Claudio	Olimpio Gambini
2001	Corale Città di Fiorenzuola	Maria Pagano
2002	Civardi Anselmo	Angelo Rossini
2003	Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta" (in vita)	
2004	Jone Ghirarduzzi (alla memoria)	
2005	Sandro Loschi e Gruppo "Prati Rosilii" (in vita)	
2006	Emilio Ottolenghi (alla memoria)	
2007	Don Mauro Bianchi (in vita)	
2008	Padre Ersilio Sichel (in vita)	
2009	Arch. Mario Bacciocchi (alla memoria)	
2010	Gruppo Scout di Fiorenzuola (in vita)	
2011	Don Gianni Cobianchi (in vita)	
2012	Card. Ersilio Tonini (in vita)	
2013	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani del Sangue)	
2014	Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola	
2015	Francesco Negrotti (in vita)	

CONVEGNO ECCLESIALE DI SAN FIORENZO 2016

LA RESPONSABILITÀ DEI LAICI NELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

"È l'ora dei laici, ma l'orologio si è fermato" (Papa Francesco)

PROGRAMMA

16-18 settembre: "Sulla via francigena...", pellegrinaggio in terra di Francia in occasione della collocazione della statua di San Fiorenzo nella Cattedrale Papale di Avignone.

Domenica 25 settembre ore 11: "Una chiesa in uscita...", Santa Messa in Piazza F.lli Molinari.

Venerdì 30 settembre ore 21, all'Auditorium Scalabrini: *La missione del discepolo alla luce del Vangelo*, relazione di Don Umberto Ciullo, parroco di Roveleto.

Domenica 9 ottobre, dalle 10 alle 17 al Centro Scalabrini: "La trasformazione missionaria della chiesa" alla luce del capitolo primo dell'*Evangelii Gaudium*, presentato dal laico pastoralista Christian Albini di Crema. **Giornata Unitaria** di formazione, verifica e programmazione, inizio insieme e poi per settori: catechesi, liturgia, carità.

Sabato 15 ore 21 in Chiesa Collegiata: "La tradizione in musica e canto, Concerto e assegnazione del Premio S. Fiorenzo.

Lunedì 17 ore 18 in Collegiata: **Solenne Messa Patronale** presieduta dal Vescovo.

Per dare continuità alla formazione e al confronto con l'Esortazione di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*, vengono fissati quattro momenti comunitari da non sovrapporre ad altre iniziative:

Domenica 13 novembre: *Nella crisi dell'impegno comunitario* (E.G. II cap.);

Domenica 22 gennaio: *L'annuncio del Vangelo* (E.G. III cap.);

Domenica 5 marzo: *La dimensione sociale dell'evangelizzazione* (E.G. IV c.);

Domenica 28 maggio: *Evangelizzatori con spirito* (E.G. V cap.).

La comunione di fede, di speranza e di carità con il proprio vescovo per essere nella Chiesa di Pietro e successori

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

ALLA NOSTRA PARROCCHIA

Programma

Lunedì 17 ottobre ore 18 in Collegiata: Incontro eucaristico con la parrocchia, con le autorità, con le rappresentanze di associazioni e di categorie in occasione della festa patronale.

Giovedì 20 ottobre ore 17: Incontro con gli ospiti, con il personale, con il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Prospero Verani.

Giovedì 20 ottobre ore 21 in Casa Papa Giovanni incontro con il Consiglio Pastorale di Parrocchia e di Unità aperto a tutti gli operatori pastorali.

Domenica 23 ottobre ore 18 al Centro Pastorale Scalabrini: Incontro con i giovani della parrocchia.

ANNA, DA NAPOLI A FIOREZZUOLA PASSANDO PER ALBARETO

Siamo lieti di accogliere in parrocchia Anna Russo (da non confondere con Anna Maria Russo!) che si è resa disponibile al servizio di mantenere in ordine ed accoglienti i locali del catechismo e di fare lei stessa catechismo.

Anna è nativa di Napoli, ma dopo varie esperienze, ha trovato l'incontro decisivo nel Centro di vita *La Vite e i Tralci* di Albareto di Ziano, coinvolgendosi con la *Fraternità Operai della Grazia*.

È una laica, è geometra, è insegnante di religione, ha già collaborato alla pastorale in altre parrocchie, ha frequentato vari corsi di formazione fra cui quello al Bibliodramma, all'accompagnamento dei ragazzi fuori famiglia e quello della Scuola Teologica Diocesana.

La nostra speranza di un buon inserimento nella nostra parrocchia.



La Parrocchia al telefono

Parrocchia:

Tel: 0523-982 247

Fax: 0523-240 113

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30

Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Lun-Ven: h 17,30-19,30

Tel. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00

Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

BENVENUTA, SUOR GIULIANA

Così la nuova suora pastorella si presenta:

Sono a Fiorenzuola per cercare di colmare il vuoto dopo la morte di Suor Piera. Sono Sr Giuliana Dal Bello, vengo da Modena, da una comunità allargata di suore Pastorelle con varie espressioni ed inserimenti pastorali. Ho svolto la mia missione in una parrocchia cittadina denominata S. Teresa di Gesù Bambino. In questa realtà ho collaborato con Parroco, Sacerdoti e operatori pastorali, in particolare con i catechisti e soprattutto con attenzione alle famiglie.

Ora sono qui, con la mia comunità religiosa, Sr Fernanda, Sr Luisa e voi che ho già incontrato attraverso la preghiera e con il contatto personale. Come primo impatto mi sono accorta che in questa comunità non c'è una pastorale ripetitiva ma dinamica e creativa, con molti collaboratori impegnati e qualificati sia nel religioso come nel sociale. E' bello, perché qui si respira aria di Chiesa secondo lo spirito di Papa Francesco: "La chiesa educi all'arte dell'accompagnamento, perché tutti imparino a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro..." (E.G. 169).

Sono contenta di essere sorella con voi e per voi e insieme, a don Gianni e don Alessandro.

"Vi porto", sempre, nella mia preghiera e nel cuore.

A tutti il mio affettuoso: CIAO!

Sr Giuliana "suora pastorella"



Nati alla Grazia

Dario Faimali.

Nozze Cristiane

Mirko Badini con Deborah Lorsi; George Manu Payyalayl con Jose Gifty.

Alla casa del Padre

Lidia Bertinelli, Tiziano Ossimprandi, Pierantonio Callegari, Adelaide Rota, Simona Tomasi, Abele Rigolli, Giuseppe Avogadri, Zeno Bonomini, Franco

Badini, Maura Rossetti, Rina Moretti, Sergio Morsia, Ferruccio Roveran, Luisa Torricella, Antonietta Fontanella, Luigi Bottarelli, Fiorenzo Bassi, Angelo Iannone, Anna Candeggi, Luisa Sichel, Alda Verdini, Luigi Brodesco, Adamo Buzzetti.

La strenna di San Fiorenzo FINALMENTE UNA PUBBLICAZIONE SUGLI AFFRESCHI DELLA COLLEGIATA

Sabato 15 ottobre la presentazione all'auditorium San Giovanni

A distanza di mezzo millennio dalla loro realizzazione e dopo mezzo secolo dal ritorno alla luce dopo secoli di sepoltura sotto l'intonaco, gli affreschi dell'abside della nostra meravigliosa Collegiata andavano degnamente celebrati. Ci pensa una preziosa pubblicazione, curata da Gabriella Torricella sensibile esperta d'arte e da Franco Ceresa, che ha curato la grafica e fatto le riprese fotografiche.



La copertina del volume con la figura del nostro patrono San Fiorenzo come si trova nell'abside.

Il libro verrà presentato all'auditorium San Giovanni il 15 ottobre alle ore 17, nell'ambito delle celebrazioni patronali, in un anno speciale segnato dalla collocazione della statua di San Fiorenzo nella Cattedrale Papale di Avignone.

Gli affreschi quattrocenteschi dell'abside sono i più antichi dipinti della nostra città:

“Essi assolvono primieramente a una funzione celebrativa del Patrono e nel tempo costituiscono una sorta di scrigno del-

la memoria in quanto ci raccontano i miracoli operati dal Santo durante il pellegrinaggio a Roma e alcuni prodigi postumi avvenuti nella nostra città, perpetuando inoltre le effigi dei donatori laici collocati tra le raffigurazioni sacre”, annota Torricella autrice del volume insieme a Ceresa (consulenza grafica di Andrea Concarì). I dipinti sono datati tra il 1492 e il 1493, a testimonianza del perdurare della devozione per San Fiorenzo (che visse nel VI secolo): sono un racconto figurato adatto ad essere compreso dalla popolazione per lo più analfabeta di allora. “Negli affreschi abbonda l'ideale compagnia di cammino dei santi - dice don Gianni nella bella Prefazione - che fanno da e comunione con la glorificazione della Madre di Dio e con la morte in croce del Salvatore”. I proventi della vendita del libro andranno a beneficio della Piccola Casa della Carità.

d.men.

IMPARIAMO LA PACE: DIALOGO MULTIETNICO

Il 12 settembre si è svolta, al Ridotto del Teatro Verdi, e a chiusura della Festa Multi-etnica, la Preghiera Interreligiosa per la Pace, animata dal gruppo Ripartire dall'Ultimo. Intorno al tema di quest'anno, “Impariamo la Pace”, hanno pregato Buddisti, Cattolici, Induisti, Musulmani, Ortodossi, Sikh. Ogni esponente delle varie religioni, dopo aver pregato nella propria lingua ed in italiano, ha posato un libro su un piccolo banco a sottolineare l'importanza che cultura ed istruzione hanno nel processo di costruzione di pa-



La disciplina più difficile, ma più necessaria per il futuro dell'umanità: la pedagogia della pace.

ce. Alle preghiere si è alternata la lettura di brani tratti dal discorso tenuto all'ONU dalla giovane Malala Yousafzai, Premio Nobel per la Pace. Al termine, i presenti sono stati invitati a scrivere su di un quaderno, l'“Abbecedario della Pace”, una parola suscitata dalle preghiere. Nell'ottica di un tanto agognato clima di pace, ciascuno ha preso coscienza del fatto che, citando Malala, “un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo!”.

Francesca Cociolo

MOSTRA DEI “SANTINI” AL BATTIBUE

L'Associazione Le Terre Traverse ha allestito una edificante mostra di immagini sacre presso l'Agriturismo Battibue presentata domenica 17 luglio con l'intervento di Don Umberto Ciullo. La secolare mostra, con immagini di valore artistico nelle decorazioni e storico nei passaggi che documentavano i diversi stili di devozioni maturate nel tempo, è parte di una infinita collezione con passione rastrellata dal compianto Don Sergio Ziliani. Don Umberto ha magistralmente presentato la storia biblica e liturgica del senso dell'immagine sacra e della sua funzione nel culto. La fede ha bisogno di ascolto della Parola, ma ha bisogno anche di vedere per vivere. Ha bisogno di testimonianza, ha bisogno di tutti quei sussidi che danno volto e figura a Gesù,



I “santini” della comunione pasquale, del Natale, dei santi patroni come segnalibro o, nel portafoglio come santa compagnia.

alla Madonna, ai santi patroni, ai racconti biblici ed evangelici, alla vita dei santi. L'accusa che ci viene rivolta da chi rifiuta le immagini viene facilmente superata dall'evidente dovere di non fermarsi al “segno”, ma di ar-

DGV

Convincente testimonianza da Torino PRENDE FORZA IL GRUPPO DI BIOETICA

La persona e la sua dignità: riflessioni bioetiche, è stata la tematica su cui abbiamo dialogato sabato 10 settembre presso la Casa Giovanni XXIII di Fiorenzuola, con Enrico Larghero, medico e bioeticista di Torino e Mariagrazia Sinibaldi dell'Associazione Bioetica e persona di Torino. Erano presenti all'incontro professionisti di diversa estrazione afferenti all'ambito sociale, sanitario, educativo, teologi ed operatori della pastorale sanitaria. Mariagrazia Sinibaldi ha presentato il Master Universitario in Bioetica che si tiene presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Torino illustrandone le tematiche inerenti i fondamenti della bioetica e gli ambiti principali di riflessione che interrogano la persona in relazione alla sua correttezza e al rapporto dell'uomo con le disponibilità tecnologiche applicate alla vita, sia al suo inizio che alla sua fine e alla relazione dell'uomo con il suo ambiente sociale ed ecologico interrogandosi su quali siano i criteri guida del suo agire responsabile. Il programma dettagliato del Master è consultabile sul sito della Facoltà teologica www.teologiatorino.it.

Enrico Larghero, ha proseguito nella riflessione presentando l'esperienza dell'Associazione Bioetica & Persona di Torino e

le sue attività con particolare riferimento all'esperienza di Asti dove l'Associazione nasce come gemmazione di quella torinese nel 2009. Coerentemente con lo Statuto nelle sue finalità l'Associazione si prefigge lo scopo di realizzare un impegno nella ricerca e nella divulgazione in campo bioetico al servizio della dignità integrale dell'uomo con particolare attenzione a tematiche etiche e bioetiche connesse alle scienze mediche, biologiche, sociali, antropologiche e dell'ambiente. Per lo sviluppo e l'approfondimento di



Il gruppo è nato, ora promette e chiede sviluppo, specializzazione e capacità di esprimere iniziative per il confronto, l'approfondimento, la riflessione.

queste tematiche il relatore ha suggerito anche la consultazione del sito www.bioeticanews.it. Numerosi gli interventi dei presenti, a conferma di quanto ascoltato dal dottor Larghero è stata apprezzata in particolare l'applicabilità della Bioetica personalista alla quotidianità della professione svolta al servizio dell'altro. Al termine dell'incontro i relatori hanno fatto dono del testo *Dalla parte della vita, fondamenti e percorsi bioetici* augurando al gruppo presente di proseguire nel percorso intrapreso con sempre maggior impegno e passione e confermando il loro sostegno nel caso di iniziative future inerenti la Bioetica.

Giuliana Masera

SANTA TERESA FESTEGGIATA IN “FAMIGLIA”

Chi, anche per una sola volta, è entrato nella Casa Famiglia di Fiorenzuola, ha potuto sperimentare la bellezza del Vangelo vissuto. L'amore diventa servizio a tutti, piccoli e grandi, con particolare predilezione per i poveri. Ed è per questa vocazione ad amare e a lasciarsi amare dagli ultimi, che Enzo e Orietta, vent'anni fa, hanno intitolato la loro casa a Madre Teresa individuando nell'umiltà e nella determinazione della piccola suora tratti in comune con la propria vocazione. Per condividere la gioia per la canonizzazione della Madre dei poveri, il 5 settembre, nel giardino della Casa Famiglia, in tanti hanno partecipato alla S. Messa celebrata da don Adamo, don Gianni, don Alessandro e don Piero Lezoli. Sull'altare la fotografia



Enzo sta comunicando la sua esperienza dopo quella di altre due testimonianze di servizio ai poveri nello spirito di Santa Teresa di Calcutta, a cui è dedicata la nostra Casa Famiglia di Fiorenzuola.

te conclusiva della celebrazione è intervenuto il sindaco, Romeo Gandolfi. Al termine, un festoso rinfresco per tutti. E nel cuore la gratitudine per chi ci testimonia ogni giorno che lasciarsi scomodare dai poveri è la via privilegiata per la santità.

Anna Cigala

Allianz

Agenzia di FIOREZZUOLA
Agenti: Leppini Dr. Romano
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIOREZZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

SETTE GIORNI DI PARADISO IN COMPAGNIA DI DANTE



Il bel gruppo di terza media al loro turno a Rompeggio idealmente condotti da Dante verso "l'alto mare" della fede.

L'esperienza che ha coinvolto circa 50 ragazzi dell'annata 2002 in questo ultimo Rompeggio è stata a dir poco meravigliosa, una settimana intensa che li ha visti mettersi in gioco dando il meglio di sé in ogni attività. I ragazzi sono stati affascinati dal tema scelto da noi educatori e sviluppato nei minimi dettagli: la divina commedia di Dante.

Una settimana intensa, non senza fatiche, ma con momenti di grande condivisione: la camminata al Monte Ragola, al lago Bino, al lago Moo, l'inaspettata gita al mare a Sestri Levante, Portofino e San Fruttuoso, dove di fronte al paesaggio non si può che rimanere stupiti, e la tendata a Pian Menghino, vissuta pienamente dal momento del falò a guardare le stelle e infine in tenda per una notte all'aperto. Le lacrime che hanno rigato il viso di molti è stato segno tangibile di un'esperienza indimenticabile, dove hanno lasciato un pezzetto del loro cuore nel corso dei tre anni, in quel posto che ogni estate li ha accolti.

Gloria Payyalayil

LA VACANZA "GIOVANI" NELLE DOLOMITI



Tra una gita sulle Dolomiti e un gioco di gruppo nel prato verde è trascorsa un'altra edizione di Falcade, la vacanza dei ragazzi delle superiori. Nove giorni di aria fresca e mente libera, una pausa dalla quotidianità di casa. Abbiamo percorso in lungo e in largo la Val di Fassa partendo dal Passo San Pellegrino e avventurandoci nei boschi; abbiamo raggiunto il rifugio Contrin dopo una lunga camminata alla scoperta delle Dolomiti e sui percorsi delle trincee della Prima Guerra Mondiale. Abbiamo anche gustato ottimi dolci trentini nella Baita Paradiso e i più temerari sono partiti alla scoperta dell'alba dietro le montagne. La preghiera è stata la guida del campo e la missione degli apostoli ci ha accompagnato nel percorso spirituale di quest'anno.

Elena Coperchini

CAMPESTRIN, IL SENSO DI UNA "VACANZA COMUNITARIA"



Il gruppo delle giovani famiglie in amichevole escursione ai piedi dell'incantevole massiccio del Sassolungo e del Sella.

In diverse famiglie abbiamo accolto la proposta della nostra Parrocchia di partecipare alla vacanza comunitaria a Campestrin in val di Fassa, vicino a Canazei.

E' stata per tutti un'esperienza di comunità, di relazioni significative, sia per gli adulti che per i bambini, un'occasione di condivisione quotidiana. Uno spazio dove ciascuno, dai più grandi ai più piccoli, si è potuto mettere in gioco e sentirsi accolto.

Don Gianni e Don Michele ci hanno accompagnato nell'esperienza offrendoci spunti di riflessione e di confronto significativi ed attuali, tratti dalle parole che pa-

pa Francesco rivolge alle famiglie attraverso l'esortazione dell'Amoris Laetitia.

"L'amore non è solo un sentimento, ma si deve intendere nel senso del -fare il bene-. In questo modo può mostrare tutta la sua fecondità e ci permette di sperimentare la felicità di dare, la nobiltà e la grandezza di donarsi in modo sovrabbondante, senza misurare, senza esigere ricompense". Questi momenti sono stati vissuti da tutti come occasioni per sottrarci alla fretta delle nostre vite, fermare le nostre corse, ascoltare e ascoltarci.

Le gite in una cornice naturale meravigliosa, le

serate tra giochi e risate (non solo dei bambini!), gli spazi di riflessione personale e di confronto, i momenti di preghiera e l'eucarestia che aprivano e chiudevano le nostre giornate, hanno fatto di questa vacanza un'esperienza che ha lasciato "un segno".

L'essenza di questi giorni, che si mantiene anche una volta tornati a casa, è un sentirsi "compagni di strada" che aiuta ciascuno a proseguire il cammino anche nei momenti più faticosi.

Insomma, una vacanza da condividere anche con chi non era presente, da "postare", direbbero i nostri ragazzi!!

Ada Cigala



Gian
Franco
Negri

P.LE SAN GIOVANNI 16|18 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
0523 982878 • 339 3503723 - www.gianfranconegri.it



DAL 1970

CITROËN PEUGEOT

Assistenza Tutte Marche

BUSSANDRI

RITAGLIA QUESTO COUPON,
PRESENTANDOLO AVRAI DIRITTO AL 10% DI SCONTO
SUL TAGLIANDO DI MANUTENZIONE.

Offerta cumulabile con altre iniziative in corso. - Valida fino al 31/10/2016

FIORENZUOLA D-ARDA (PC) Tel. +39 0523.982044
www.bussandri.net / peugeot.bussandri.net

SAN GIOVANNI PAOLO II E SUOR FAUSTINA, "ANGELI" DEI GIOVANI DELLA GMG

È il 19 luglio, e un gruppo di giovani della parrocchia sta per partire insieme ad altri della nostra diocesi alla volta di Cracovia per incontrare il Papa, con i giovani di tutto il mondo.

Dopo aver pernottato una notte a Bratislava, l'indomani siamo giunti in Polonia a Janow Lubeski.

Qui abbiamo trovato una folla festante di giovani e preti locali, pronti ad accoglierci e farci sentire a casa: infatti siamo poi stati ospitati nelle famiglie per una settimana, condividendo la loro vita quotidiana.

Il sabato siamo andati a Sandomierz, dove abbiamo

incontrato altri giovani di ogni parte del mondo.

La domenica, dopo la messa e il pranzo in famiglia, abbiamo partecipato alla grigliata conclusiva di questa prima settimana.

Giusto il tempo di salutarci e siamo in viaggio diretti a Cracovia, per la precisione un paesino vicino ad essa.

Il giorno successivo, dopo aver visitato la Capitale, abbiamo partecipato nel pomeriggio alla messa di apertura della GMG.

Mercoledì era in calendario la festa degli italiani, mentre nelle giornate di giovedì e venerdì mattina,

nella chiesa del paese dove alloggiavamo, si sono tenute le catechesi sul tema della Misericordia.

Abbiamo visitato inoltre Auschwitz e Birkenau e il quartiere ebraico di Cracovia. Sabato, al Campus Misericordiae, con tutti i giovani abbiamo vissuto la veglia di preghiera e la messa della domenica.

Cosa ha significato per noi giovani questa esperienza? una chiamata alla misericordia, attraverso i punti saldi di riferimento che sono san Giovanni Paolo II e suor Faustina "doni inestimabili a tutta la Chiesa e all'intera umanità", co-



GMG, una giornata di due settimane dei giovani in Polonia, per prepararsi con meditazioni e testimonianze all'incontro con papa Francesco alla ricerca della propria vocazione.

me li ha definiti Papa Francesco nella Messa a Czestochowa.

Ma guardando ancora attraverso la lente d'ingran-

dimento queste due settimane, possiamo affermare senz'altro di esserci sentiti accolti come dei "figli" nelle famiglie e testimoni di

qualcosa di veramente bello e grande, da portare come impegno nella vita quotidiana.

Alessandro Branca

PERCHÉ CI SIAMO MESSI IN CAMMINO?

La Route a Santiago di Compostela per il Clan (i ragazzi dai 16 ai 21 anni) del gruppo Scout

Per tutti gli scout, ma soprattutto per noi Rover e Scolte, la Strada è un valore, il modo di rapportarsi alla vita e ai suoi cambiamenti, di crescere.

La strada, sia quella fisica che quella dell'anima, pur inconsapevolmente, agisce sempre su chi la percorre.

L'anno Santo e il suo invito al pellegrinare ha guidato il percorso che abbiamo fatto in questo anno scout.

Abbiamo voluto provare a cogliere l'autentico spirito del pellegrino, che significa andare verso una meta, spogliarsi delle sicurezze, non semplicemente partire per il gusto del viaggio e dell'avventura.

Spesso e volentieri, nel nostro percorso di fede, ci troviamo ad un bivio e ci chiediamo il motivo che ci ha spinti a fare determinate scelte che hanno inevitabilmente condizionato il nostro cammino.

Partiti da Sarria, per arrivare a Santiago abbiamo dovuto fare tanta strada, in tutti i sensi, con mesi di preparazione alle spalle prima della partenza; più volte ci siamo chiesti perché proprio la città dell'apostolo doveva essere la nostra meta.

Certamente non siamo

stati ammalati dal paesaggio della Galizia, ma ci siamo fatti trasportare dal senso del cammino, dalla voglia di scoprire, di metterci alla prova, di spendersi per gli altri, aiutandoci a vicenda nei momenti di maggiore difficoltà.

Al termine della Route, tre nostri compagni scout hanno concluso il loro percorso all'interno della comunità di Clan, lo hanno fatto in una cerimonia che noi chiamiamo Partenza, nel favoloso paesaggio della costa di Finisterra, sull'oceano, ove si pensava finisse il mondo.

È proprio al termine di un percorso che cerchiamo di tirare una riga sul nostro operato, a volte non sempre brillante, in questa Route abbiamo capito che l'importanza del cammino sta nelle persone che incontriamo o conosciamo, nei rapporti che intrecciamo o



Il gruppo scout con don Alessandro e don Marco, ripresi davanti alla cattedrale di San Giacomo in restauro; Santiago, la meta più ambita dai pellegrini sulle tracce dell'Apostolo che volle portare il Vangelo alla fine del mondo.

rafforziamo, nel non fermarsi nel nostro cercare, facendo il proprio meglio per

camminare lungo le vie del Signore.

Stefano Avanzi

Coccinelle, Lupetti, Esploratori e Guide: branche scout in vacanza



Le vacanze estive hanno coinvolto tutte le branche del Gruppo Scout. Lupetti e Coccinelle hanno trascorso una settimana sulle colline parmensi, all'insegna del gioco. Esploratori e Guide sono stati per una decina di giorni a stretto contatto con la natura a quota mille metri in provincia di Trento. Il Clan ha vissuto un'esperienza di pellegrinaggio a Santiago de Compostela. Le attività ricominceranno nel weekend della prima settimana di ottobre. Per conoscere meglio le iniziative del Gruppo Scout Fiorenzuola 1 o semplicemente per contattare i Capi, è possibile collegarsi al sito www.agescifiorenzuola1.wordpress.com.

elletti

UN'ASTA SINGOLARE

Domenica 2 ottobre si rinnova a San Protaso "L'incanto dell'incanto", la rievocazione dell'antica tradizione dell'asta contadina organizzata dalla Polisportiva San Protaso e dall'Associazione Le Terre Traverse.

L'asta è uno dei momenti della Festa della Madonna del Rosario, che la comunità di San Protaso celebra con una S. Messa al mattino e festeggia anche con il pranzo al campo alle ore 12.

L'asta di prodotti della campagna e animali da cortile (in passato anche della lana) è un'antica tradizione che risale al Medioevo, legata alle feste autunnali. A San Protaso l'ultima fu fatta nel 1948, dal "mitico" Cisarèn, storico pollivendolo del paese. Da qualche anno se ne è ripresa la tradizione, mantenendone lo spirito allegro e lo scopo benefico: la prima gara di generosità sta nel donare i prodotti da mettere all'asta (formaggi, torte, animali da cortile, vino, salumi...), la seconda nel cercare di accaparrarsi con offerte generose i prodotti battuti all'asta. Parte del ricavato sarà destinato alle necessità in una parrocchia delle zone terremotate e parte alla bella iniziativa di "solidarietà di stalla" con la Bosnia, "Transumanza della pace".

L'appuntamento è per le 14.30, con il grande battitore Piero Caroli ed i suoi straordinari aiutanti, per vivere insieme un pomeriggio di simpatia e generosità.

Carla Danani

IMPRESA

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

Il cammino della Via Francigena visto dai pellegrini che sostano a Fiorenzuola
“QUESTI CU’IO CHIAMO ‘PEREGRINI’ ANDAVANO”

(Dante Alighieri, Vita nova, XL)

Fiorenzuola è da sempre legata alla Via Francigena: non solo è posta lungo l'itinerario del percorso tradizionale, ma è anche punto di svolta per più percorsi alternativi.

Il fascino di queste antiche Vie è oggi portato avanti da numerosi moderni pellegrini, che cercano di recuperare il più possibile i

tracciati originari.

Dal 2012, i pellegrini che fanno tappa presso la nostra canonica possono liberamente compilare un questionario sulla loro personale esperienza di viaggio, per poterli conoscere meglio e condividere le loro emozioni. La maggior parte dei pellegrini che ha risposto alle domande è di

provenienza italiana, francese e tedesca; la Via è percorsa equamente da uomini e donne, soprattutto a piedi, da soli o in coppia, per ragioni spirituali e culturali, ma anche per passione sportiva.

Alla domanda su quali siano le maggiori criticità riscontrate, emergono problemi riguardanti un'ade-

guata segnaletica, la sicurezza e la manutenzione del percorso (che, purtroppo, anche nella nostra provincia presenta dei tratti decisamente pericolosi lungo la via Emilia), e poi difficoltà per trovare alloggio.

Al di là degli aspetti "pratici", per i pellegrini è importante sentirsi accolti e molti sono i commenti a proposito delle reazioni delle persone incontrate: sul loro stupore, sulla loro curiosità; e ricordano con piacere tutti coloro che hanno offerto un caffè, rivolto una parola gentile, un incoraggiamento o semplicemente un saluto e un sorriso.

Affermano chiaramente che il cammino intrapreso è anche un'occasione per sperimentare un modo di vivere più "libero" e rilassato, che rende più aperti e

disponibili nei confronti degli altri, che grazie ai ritmi rallentati consente di guardarsi attorno, di riflettere, e anche, per chi ha fede, di pregare e dedicarsi di più a Dio.

In occasione dell'Anno Santo, papa Francesco ha rammentato che il pellegrinaggio è un "elemento co-

stitutivo del Giubileo", "un'esperienza di misericordia, di condivisione e di solidarietà con chi fa la stessa strada". Ma non si rivolge solo a chi è in cammino: è misericordia anche l'accoglienza e la generosità di chi ospita e assiste i pellegrini.

Chiara Anelli



Un segmento della Via che attraversa la campagna: chi passa in estate si stupisce della quantità di pomodori che si raccoglie nei nostri campi! La nostra Piccola Casa della Carità davvero grande nell'ospitare quotidianamente i pellegrini della Via Francigena.

**A NOME DEI VESCOVI
 “AD LIMINA PETRI”**



Il gruppo dei pellegrini dell'Italia del Nord che su proposta e organizzazione della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) a tappe annuali stanno compiendo il percorso della Via Francigena dal Gran San Bernardo fino a Roma. Quest'anno la tappa era da Vercelli a Fidenza e da noi, dopo aver attraversato il Po al guado di Sigerico, sono arrivati il 31 agosto e ospitati nella notte presso la Casa della Carità.

L'intento dei vescovi italiani è quello di valorizzare le antiche Vie della Fede come questa detta anche dei "Romei", perché la meta è Roma alla tomba dell'apostolo Pietro.

E poi c'è anche chi prosegue fino alla Terra Santa.

**SAN FIORENZO
 PELLEGRINO A CAVALLO**



Manifestazione di cavalli anche per ricordare che nel più antico e comune dipinto il nostro Patrono è presentato come vescovo, ma a cavallo per ricordarlo pellegrino con cavalcatura diretto a Roma, con tappa a Fiorenzuola.

Un tempo i pellegrini sulle vie devozionali come la Francigena si spostavano a piedi o a cavallo. Si pensi al nostro santo patrono, il pellegrino francese Fiorenzo di Tours, che nell'iconografia tradizionale è raffigurato proprio a cavallo. Oggi muoversi lungo le ipovie ricavate sul territorio, è divenuto il segno di una mobilità lenta, di un turismo che consente di apprezzare i luoghi attraversati. All'insegna di questi due elementi - il recupero della tradizione devozionale e la valorizzazione della mobilità lenta - si è svolto il 27 agosto il raduno di cavalli, cavalieri e carrozze d'epoca, organizzato dall'associazione Le Terre Traverse. L'azienda agritu-

ristica Battibue, alle porte di Fiorenzuola, è stata il luogo di partenza di un simbolico 'pellegrinaggio' delle carrozze (cinque gli esemplari d'epoca partecipanti) che si sono spostate verso l'abbazia di Chiaravalle delle Colombe in Alseno e poi di nuovo a Fiorenzuola, questa volta di fronte alla Collegiata San Fiorenzo. Un percorso sulle orme dei santi Fiorenzo ma anche San Bernardo, patrono di Alseno e copatrono di Fiorenzuola. In contemporanea una cinquantina di cavalli sono partiti per un trekking naturalistico lungo l'asta del torrente Arda, arrivando fino alla Sforzesca di Castel'Arquato.

d.men.

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da €. 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.

Per informazioni telefonare ai numeri

Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431

segreteria@concopar.com



Casa Siulp

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

La tre-giorni di un gruppo di fiorenzuolani A Roma, da Papa Francesco

Il ricordo e la testimonianza di due partecipanti al viaggio

Quando Fernanda mi ha telefonato per proporre a mio fratello Attilio un viaggio a Roma e l'udienza da Papa Francesco con gli amici della parrocchia di Fiorenzuola è come se si fosse accesa la luce di un'occasione speciale: un segno che forse attendevo da tempo e che però mi ha meravigliato, per la grazia particolare che hanno i doni inaspettati.

Un'occasione speciale per tanti motivi: perché questo è l'anno della misericordia, un tempo che sento profondamente e che in qualche modo "mi chiama"; per la figura di Papa Francesco, capace come nessuno di toccare i cuori e le intelligenze e di creare unione; per Roma, città che non rivedevo da molto tempo e la cui bellezza è anche, in qualche modo, una cura per l'anima.

Ma anche e soprattutto un'occasione speciale perché ha permesso ad Attilio e a me di condividere un'esperienza intensa, direi unica, con un gruppo, con i ragazzi, i volontari e



Il gruppo di fiorenzuolani in visita a Roma

gli operatori. E per chi ha la ventura (e l'avventura) di avere un familiare disabile, la condivisione è un bene molto prezioso, capace di lenire il senso di isolamento e l'impressione che "fuori" ci sia il deserto.

Ho deciso senza esitare di accompagnare Attilio in questa nuova avventura e sono profondamente grata agli amici della parrocchia di Fiorenzuola, ai volontari e agli operatori per averci aperto questa bella finestra sul mondo.

Un'opportunità importante per me ma anche per Attilio, che da tempo desiderava vedere Roma ma che soprattutto vive con

molto entusiasmo le occasioni di socialità.

Tre giorni intensi, ricchi di emozioni, rispettando il passo ed i tempi dei nostri ragazzi e sotto la guida sicura ed attenta di Monica e Fernanda.

Molti i momenti che ancora conservo e che rimarranno vivi nella memoria e nel mio cuore. Tra questi il passaggio attraverso la Porta Santa tenendo per mano Attilio e pregando e, mercoledì mattina, all'udienza in piazza San Pietro, la carezza di Papa Francesco alla giovane Melania, è stata la carezza donata anche a tutti noi.

Giorgia Gualazzini

La settimana con gli amici disabili a Marina di Massa Nella gioia del dono di sé



Foto di gruppo nel giardino della casa parrocchiale di Marina di Massa

"Non aspettare di avere molto per dare agli altri... non aspettare di avere tempo libero per impegnarti con gli altri... non aspettare di avere le risposte prima di intraprendere il cammino..."

Questi pensieri di San Giovanni Paolo II ci hanno spronato a dire il nostro "eccomi" all'invito di Fernanda di partire come volontari alla volta di Marina di Massa, per la consueta vacanza con i ragazzi del servizio Ausl.

È stata una vacanza gioiosa per la serenità che traspariva dal gruppo e che si trasmetteva a chi ci incontrava, dalla gente della strada al bagnino, agli ospiti del campeggio, riscuotendo simpatia, ma anche rispetto e ammirazione.

Le giornate vissute insieme ci hanno reso partecipi del mondo di questi ragazzi, stimolandoci a guardare oltre i silenzi, gli stati d'animo, tutti atteggiamenti esteriori che non rendono loro giustizia e così, grazie anche alla serenità che regnava tra noi volontari sono stati non solo capiti, ma con strategie dettate dal cuore e dal buon senso, li abbiamo aiutati a far emergere le loro doti di intelligenza e affettività non comuni.

Siamo ritornati con il pensiero che cambiare un poco il nostro domani si può, dipende da quanto siamo disposti ad investire in questo sogno.

"...abbassatevi al nostro estremo vivere e regalateci la vostra libertà, desiderando di aiutarci a vivere nel sogno ambizioso che abbiamo di sentirci nascenti e non morenti..." (tratto da "Sogno di un ragazzo autistico di 12 anni").

I Volontari

PROGRAMMA AUTO



Jeep

KM 0 AZIENDALI USATI A PREZZI OUTLET

FIorenzuola D'ARDA (PC) VIA SCAPUZZI, 33

Un bel dipinto mosaico di Stefano Villaggi LA FAMIGLIA CHE VA A MESSA

La dimensione mistica della Domenica

Il pannello mobile - appeso sul tamponamento del vecchio portone della canonica dopo averne rinnovato e consolidato il grigio e cadente intonaco - è un dipinto del nostro concittadino artista Stefano Villaggi.

Rappresenta, nell'anno dell'Esortazione Papale "Amoris Laetitia" dedicata alla famiglia, papà e mamma con due bambini che vanno verso il Signore e il Signore che va verso di loro. Un incontro che è un invito "ad andare a Messa", a vedere la Messa della Domenica come un appuntamento con Gesù Cristo, un segno di richiamo in controtendenza rispetto quel tipo di secolarizzazione che allontana dal culto festivo. Il pannello, infatti, è collocato, ben visibile, a pochi metri dall'entrata della chiesa principale: una simpatica proposta di "propaganda" in favore della partecipazione alla liturgia domenicale. Il messaggio è chiarissimo e molto persuasivo con valore educativo all'esperienza religiosa vissuta come famiglia. Lo stile è quello del mosaico e dei vetri a specchio, quasi invito per chi guarda a confrontarsi. Una scelta che realizza cambiamenti di colori e di riflessi secondo l'orario della giornata. Significativo il cuore simbolo dell'amore e la frase che fascia la vita di Gesù con la scritta *Ego sum via, veritas et vita* (io sono la via, la verità e la vita).

Il nostro grazie a Stefano che gratuitamente e con passione ha ideato e realizzato questa bella composizione devozionale. E grazie anche a coloro che hanno in vario modo collaborato.



PREGHIERE E GIOCATTOLI

La mostra di Norberto Civardi a Vigoleno

Dopo la vita di Gesù in sette quadri il nostro geniale e originale Norberto Civardi ha esposto nell'Oratorio Santa Maria delle grazie a Vigoleno una serie di suoi dipinti.

L'autorevole presentatore Don Roberto Tagliaferri tra la pittura e l'arte sacra, in particolare in questo caso, il segno del giocattolo e del bambino si ritrovano come costanti nei quadri, come simbologia liturgica e religiosa. In ogni quadro si è sollecitati a scoprire la componente magica, o anche drammatica.

Credo possibile trovare una certa analogia con la trovata di Roberto Benigni come regista per il suo film "La vita è bella". Il gioco e il bambino scelti come modalità descrittiva della più grande tragedia degli ultimi tempi.

Le opere di Norberto pur avendo sempre uno spiraglio di luce sono sempre inquietanti, ci interpellano sui quesiti ultimi e rimettono in discussione le nostre certezze. E nasce il dubbio: arte sacra o dissacrante? Un dubbio che riporta al classico *Mysterium tremendum et fascinans*.

Nella didascalia della foto del quadro che abbiamo scelto come rappresentativo, riportiamo la spiegazione di questo dipinto, così come si legge nel catalogo della mostra.

Dominus Tecum. Dall'Ave Maria: "Il Signore è con Te". Una bambola è rotta. Senza Testa. Lascia cadere il velo perdendo i suoi confetti. Forse per lasciare una taccia come Hansel e Gretel e farsi salvare? Il corpo è ferito ai piedi, alle mani e al costato. Dominus è il Signore, ma indica anche il padrone della Domus, della casa, e di chi ci abita. Tutto dipende dal Dominus che incontriamo, come in questo caso un Dominus ha ucciso la sua sposa.



Rita Montesissa subentra a Mauro Monti CAMBIO DI PRESIDENZA AL MATTEI



Rita Montesissa, nuova preside e Mauro Monti che lascia il nostro Polo scolastico Superiore.

Il nuovo anno scolastico al Polo Superiore cittadino si è aperto con un importante cambiamento: dopo nove anni di presidenza, il dott. Mauro Monti ha lasciato la guida dell'Istituto per ricoprire analogo incarico presso l'ITIS Marconi di Piacenza. Sotto la sua guida la nostra scuola ha visto il consolidarsi degli indirizzi presenti (Liceo scientifico, ITE, ITT, IPSIA) e l'introduzione del nuovo indirizzo liceale di Scienze Umane, giunto ormai al suo terzo anno, un aumento considerevole della popolazione scolastica, che ha toccato il suo tetto massimo di 870 alunni, una forte innovazione nella didattica (per progetti, laboratoriale), l'implementazione delle dotazioni tecnologiche in tutte le aule e in tutte le classi, relazioni costruttive con la realtà imprenditoriale del territorio per esperienze di alternanza scuola/lavoro iniziate sui tecnici e sul liceo già

prima che la riforma della scuola lo prevedesse. Ora questo ricco patrimonio di conoscenze e competenze passa nelle mani esperte della dott.ssa Rita Montesissa, già insegnante del nostro Liceo e, in questi nove anni, preside di indirizzi liceali (Aselli di Cremona e D'Annunzio di Fidenza), nonché di Istituti tecnici (Berenini di Fidenza). La nuova Dirigente, grazie all'esperienza accumulata, presenta tutte le carte in regola per raccogliere il testimone del preside Monti, in una realtà così complessa come un Polo multindirizzato. Pur nelle diversità caratteriali e di percorsi di vita, i due Dirigenti appaiono a chi li conosce bene, accomunati da serietà di impegno, passione per il proprio lavoro, alta competenza professionale, doti umane di ascolto e presa in carico. Ad entrambi, gli auguri di un proficuo anno scolastico nelle loro nuove sedi.

Laura Torricella

La vignetta



Per questo numero grazie anche a:

Chiara Anelli, Stefano Avanzi, Alessandro Branca, Ada Cigala, Francesca Cacciolo, Elena Copercchini, Carla Danani, Fernanda Danesi, Orietta Fummi, Giorgia Gualazzini, Giuliana Masera, Donata Meneghelli, Gloria Payyalayil, Laura Torricella, Leonardo Trespidi.



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA

CONSULENTE DEL LAVORO

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730